

Il Congresso della sezione cremonese dell'ANPI "Salvador Allende"

preoccupato

per l'accentuarsi di forme pesanti di revisionismo storico volte a cancellare o a stravolgere le radici antifasciste e democratiche della nostra storia;

consapevole

che tali fenomeni vanno presentandosi sia con atti violenti di diversa natura, sia sotto forma di interventi proposti da diverse istituzioni - locali, regionali e nazionali - oggi sotto il controllo delle forze della destra, volti a segnare la storia ed il territorio con messaggi e simboli di chiara valenza revisionistica;

tenuto conto

delle conferme evidenziate anche dalle più recenti, documentate rivelazioni che testimoniano, oltre ogni ragionevole dubbio, l'attiva presenza del Sergente Maggiore della GNR Aldo Protti nella zona operativa di guerra della Valle di Susa per 10 lunghi mesi - dal luglio 1944 all'aprile 1945 - al fianco delle truppe naziste occupanti ed alla testa del nutrito manipolo di fascisti cremonesi colà appositamente inviato dal ras di Cremona Roberto Farinacci;

nella considerazione

che quel manipolo di fascisti cremonesi ebbe modo di partecipare, in quei lunghi mesi, ad oltre 100 rastrellamenti in valle di Susa e nelle altre valli limitrofe, azioni che portarono non solo alla tragica morte di tanti giovani ma anche al prolungamento forzato delle operazioni di guerra, che senza tali interventi armati avrebbero anche potuto finire molto prima;

nel ricordare con deferenza e con orgoglio

i 2.024 caduti in quello stesso periodo nella lotta partigiana nelle Valli di Susa, Lanzo, Chisone e Sangone ed i 15 caduti partigiani cremonesi lassù operanti;

giudica pesantemente negativa

la decisione assunta dal Comune di Cremona di dedicare Via Strettalunga ad Aldo Protti - ipocritamente motivata dalla indubbia grandezza della figura dell'artista lirico - che tale ebbe la possibilità di diventare anche per aver nascosto per tutta la vita questa sua attiva presenza nella caccia ai partigiani ed ai combattenti per la libertà;

nella considerazione che

il giusto riconoscimento di Cremona al grande artista lirico sia già sufficientemente rappresentato dalla targa ricordo posta da anni nel foyer del teatro Ponchielli;

convinto che

la decisione di dedicargli la via nella quale ebbe i natali risulti invece essere un evidente e palese segnale della volontà di offendere e tendenzialmente cancellare il ricordo dell'eroica presenza dei cremonesi nella lotta per la libertà e contro le tirannide fascista e l'invasore tedesco;

consapevole

che la battaglia per la difesa e lo sviluppo delle democrazie passi anche attraverso segnali e simboli di carattere valoriale e culturale;

chiede

al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio comunale ed ai componenti la Commissione Toponomastica di rivedere quella decisione, che assume il senso di un'onta nera nei confronti della storia della nostra città;

impegna

le rappresentanze dell'ANPI all'interno del "Comitato per la difesa e lo sviluppo della democrazia" a sollevare la questione in tale ambito, con l'obiettivo di indurre il rafforzamento della battaglia culturale e politica in difesa dei simboli e dei valori della Resistenza e della Costituzione;

impegna altresì

gli iscritti ed i militanti dell'ANPI cremonese in un'azione profonda e capillare di informazione e di dibattito nella città, volta a rafforzare il legame della Cremona di oggi con le proprie radici storiche, utilizzando a questo fine anche le numerose occasioni che si presenteranno nel 2011, nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Deo Fogliazza

Cremona, 6 febbraio 2011